

Restai consolato della risposta, e del modo con che la espresse, da che potei scrivere confidentemente di lui quel ch'io scrissi, cioè ch'egli avesse la commissione libera dal serenissimo re suo fratello, e ch'egli fosse per cercar l'occasione di trovar l'inimico. Che quanto io sia stato veridico lo dimostra il fatto (1), e quanto io facessi bene a scrivere confidentemente e risolutamente dell'animo di questo generoso giovane, lo dimostrano le risoluzioni che per questo fece, similmente con confidenza, questo Illustriss. Consiglio in quel tempo, comandando all'eccellentiss. Generale che accettasse, in difetto di proprj soldati, quegli spagnuoli che dar gli volesse il sig. don Giovanni; con che fu levata ogni ragione del non proceder innanzi in busca dell'inimico. E quanto poi giovasse la sollecitudine mia scrivendo alla S. V., a Roma e in Spagna per l'invernar del sig. don Giovanni in Messina, veggasi considerando quanto penerebbe la S. V., tuttavia sollecitando la sua tornata di Spagna, dove senz'alcun dubbio sarebbe volato per trionfare co' suoi spagnuoli, e per godere degli abbracci e delle laudi del serenissimo re suo fratello per così fatta vittoria.

Ora espeditosi in pochissimi giorni il sig. don Giovanni, e dopo lui Gioan Andrea, io ancora potei partire, avviandomi a Torino, dove convenni aspettare le robe mandate a torre in questa città per provvision del verno sopravvenente, non avendovi provveduto innanzi, pensando aver già sino in quel tempo ripatriato. In quei giorni alloggiavi col clariss. messer Jeronimo Lipomano ambasciatore, il quale trovai con molta spesa della tavola e della stalla, onorando con l'una e con l'altra sè stesso e il principe ch'ei rappresenta, prudente nel suo procedere, e domesticchissimo e stimatissimo da quel duca. Potrei dir molto in sua laude, ma voglio pure che l'essermi parente questa volta gli sia di alcun pregiudizio, se però può pregiudicar il silenzio a questo gentiluomo già molto ben conosciuto da ciascuna delle SS. VV. II. Fui a visitar in questo tempo quel sig. duca, e de' ragionamenti, che giudicassimo

(1) La vittoria di Lepanto.